



L'On. Giovanni Nucera, consigliere regionale della Calabria, è il nuovo direttore responsabile del nostro notiziario.

"Nuove Frontiere" ringrazia Franco Sofia che ha firmato il giornale in questi primi otto mesi di puntuale uscita domenicale augurandogli sempre maggiori affermazioni professionali.

Al nuovo direttore responsabile i nostri più sentiti ringraziamenti per la fiducia accordataci con la certezza di sempre più feconde collaborazioni.

IL PALIZZI CALCIO AL VIA

Oggi, domenica 1 novembre, alle ore 1-4,30 sul rettangolo di gioco dello stadio comunale si disputeranno i primi tre punti in palio il Palizzi e gli ospiti della squadra di calcio di Stignano. Comincia con un incontro casalingo la nuova avventura sportiva dell'A.S. Palizzi e del neo presidente Giovanni Morello che lancia un appello al pubblico locale per un sostegno corale alla squadra di calcio.

La cucina di maF Focaccia di castagne

Ingredienti: 250 g di castagne, 100 g di zucchero, 100 g di mascarpone, 100 g di mandorle pelate e tritate, buccia grattugiata di un limone, 3 uova intere, un cucchiaino raso di sale fino, burro per ungere la teglia.

Preparazione: Lessare le castagne con il sale, una volta cotte scolarle e frullarle in un robot da cucina o passarle allo schiacciapatate. Montare i tuorli delle uova con lo zucchero, meglio con uno sbattitore elettrico, fino ad ottenere un composto gonfio e spumoso; unire le castagne, il mascarpone, le mandorle e la buccia grattugiata del limone. Amalgamare il tutto e infine unire al composto gli albumi montati a neve ben soda. Ungere una teglia da crostata di 30 cm di diametro, versarvi il composto preparato e cuocere in forno preriscaldato a 175° per circa 35 minuti. Lasciare raffreddare e servire senza sfornare.

IL GAL PUNTA SUL PARCO DEI GRECI DI CALABRIA

Il punto di partenza per la definizione di un quadro di sviluppo è stata ed è la presa di coscienza dei continui e disastrosi fallimenti degli interventi realizzati dallo Stato sul territorio a partire dagli anni '70 e fino alla metà degli anni '90. Investimenti pubblici ingenti, infatti, hanno avuto il solo effetto di distruggere una parte del patrimonio ambientale e agricolo più importante del territorio, come quello dell'area di Saline: la porta di accesso all'area grecanica, dove è sorto un imponente complesso industriale mai avviato.



Accanto a queste ferite fisiche lasciate sul territorio, si è assistito, soprattutto negli ultimi 50 anni, al costante processo di abbandono delle aree interne a favore del litorale, molte volte sostenuto, anch'esso, con molta approssimazione dallo Stato, con la dichiarazione di inagibilità di alcuni importanti Centri e Borghi delle aree interne, come Pentedattilo e Roghudi. La frattura sociale, economica ed ambientale provocata da tali dinamiche non ha riscontri in altre aree della Calabria e del territorio nazionale e le conseguenze sono state devastanti per le comunità dell'area: quasi totale distruzione dell'economia rurale, degrado continuo dei centri abitati, distruzione di quasi il 50%

delle colture uniche di bergamotto, litorale devastato da un'edilizia realizzata in molti casi in assenza di strumenti di pianificazione.

La strategia di sviluppo proposta dal Gal area grecanica e condivisa da soggetti pubblici e privati dell'area vuole segnare la discontinuità ed invertire definitivamente la rotta nelle politiche del territorio, del patrimonio culturale, della crescita sociale ed economica. La volontà è quella di operare in una logica di processo, partendo dalle numerose risorse ambientali e culturali e dalle esperienze avviate, con l'obiettivo di potenziare i nodi esistenti e di crearne degli altri di valenza strategica.

Tante sono state le iniziative sinora intraprese dal Gal soprattutto nel settore dei prodotti tipici e nel settore del turismo rurale.

I prodotti tipici dell'area sono numerosi e concentrati soprattutto nell'agroalimentare: olio, vino, agrumi, ortaggi, i prodotti del bosco ed i piccoli frutti in generale (ribes, mirtilli, lamponi, etc.), le piante officinali (origano, camomilla, finocchio, salvia, malva, etc.), il miele, i formaggi, gli insaccati, le numerose conserve (pomodori secchi, ortaggi sotto olio, etc.) e tutti gli elementi che costituiscono la tipica dieta mediterranea. La maggior parte di questi prodotti non raggiunge il mercato. Vengono impiegati per il solo consumo familiare. Ciò a causa della scarsa propensione imprenditoriale individuale e soprattutto consortile.

Ed allora si sono messi in campo due importanti percorsi; a) la costituzione del Consorzio 'Calà Pramàta', Consorzio per la Valorizzazione dei Prodotti dell'Area Grecanica, che racchiude operatori dell'area che producono numerosi prodotti di qualità fra i quali il vino, l'olio, salumi; b) la costituzione del Consorzio Pucambu, consorzio per la valorizzazione del turismo rurale. Ma il fiore all'occhiello rimane il festival Palearzio: la manifestazione è una **kermesse itinerante** che, per circa 20 giorni consecutivi, attraversa ed anima tutta l'Area Grecanica promuovendo, insieme alle serate musicali, l'artigianato, la gastronomia locali, la rete di ospitalità diffusa e le realtà di trekking e di ecoturismo operanti sul territorio grecanico.

Il Festival ha permesso a migliaia di persone non calabresi di **conoscere** il meraviglioso **entroterra aspromontano** del versante del basso jonio reggino, con tutto il suo patrimonio di identità culturali millenarie.

Eso ha contribuito a fare **recuperare orgoglio e senso di appartenenza** ad una comunità locale, alla popolazione e nel contempo ha attivato piccoli ma significativi processi economici legati all'ospitalità, alla ristorazione, alla vendita dei prodotti tipici dell'area.

Bisogna tuttavia andare avanti. La prospettiva è quella di rilanciare tutte le iniziative intraprese per dar vita al parco dei greci di Calabria.

Il progetto, che si sviluppa in un'ottica di rete, intende rivolgersi a target che spaziano dal turismo culturale e di prossimità, a quello scolastico e locale, abbracciando dunque ampie fasce di età e provenienza. Il parco, pensato per essere molto più di un singolo prodotto turistico, è il luogo adatto a fare da "palcoscenico" e "vetrina" ad una serie di eventi e di prodotti che il territorio offre al mercato del turismo sostenibile. La scommessa è alta ma vale la pena lanciare la sfida.

Nino Palermi—Presidente GAL Area Grecanica



LA NOTTE DEI NOSTRI INCUBI

(Ovvero della strage delle Zucche Rosse)
La notte del 31 ottobre si festeggia Halloween, letteralmente "Hall Hallows Eve", cioè vigilia di tutti i santi.

Si tratta di una festa popolare pre-cristiana, Halloween di origini celtiche e, sebbene si sia affermata in Italia in anni recenti, non appartiene alla tradizione ed alla cultura del nostro Paese. E', invece, molto sentita nel mondo anglosassone, specialmente negli Stati Uniti d'America e in Canada, dove viene celebrata con grande partecipazione di gente



di tutte le età e di tutte le condizioni sociali che gira per la città indossando maschere orrende. L'intento remoto era quello di esorcizzare gli incubi derivanti da paure ancestrali a cui erano state date le sembianze delle creature del male: le fate e gli elfi, esseri invidiosi, cattivi, dispettosi, sempre pronti a giocare scherzi cattivi alla gente.

Halloween, però, non è una festa demoniaca, perché i celti non credevano nei demoni, ma attraverso il travestimento con maschere e con abbigliamento orripilante, si intende neutralizzare le forze del male assumendo le loro sembianze per poterle riconoscere e combattere.

In Italia, e nella vecchia Europa, le creature del male assumono le sembianze delle streghe, esseri che in combutta col diavolo, tramano contro le persone per causare loro tutto il male possibile. La credenza delle streghe (dal latino striges, barbogianni) ha origini molto antiche, probabilmente addirittura al tempo dei Caldei, i primi a praticare la magia.

Nel 500 d.C. ogni forma di magia era considerata come un ritorno al paganesimo. Il re dei Longobardi Rötari dichiarava che nessun cristiano era tenuto a credere che una creatura umana potesse impadronirsi dell'anima di un'altra.

Nel corso dei secoli successivi le streghe furono oggetto di atroci barbarie, ma il flagello della stregoneria colpì principalmente dal Rinascimento in poi, con una singolare inversione di atteggiamenti e di valori rispetto al periodo precedente.

Ma chi erano queste famigerate streghe?

Le streghe avevano caratteristiche fisiche inconfondibili: le si poteva riconoscere dagli occhi infiammati, dallo sguardo penetrante, dai capelli rossi, ma soprattutto dai nei e dalle "voglie" che erano i segni tipici di satana.

Le streghe avevano una vita notturna molto movimentata e spossante. Esse, per irridere alla messa cristiana, seguivano ed assecondavano Satana nella

celebrazione del sabba, cioè una celebrazione notturna di streghe e stregoni, di tipo orgiastico, in onore del diavolo.

Arrivavano al convegno a cavallo di scope e forconi volanti e spinte da una forza irresistibile, si lanciavano subito nelle oscure danze, animate dalla lugubre musica che una turba di diavoli produceva battendo, l'uno contro l'altro, teschi, tibie, femori ed ossa umane di ogni genere, il tutto accompagnato da un immondo coro di urla, imprecazioni e bestemmie. Poi, all'alba, Satana, prima di scomparire in una vampata di fuoco, si accoppiava con le streghe e queste, a loro volta, facevano altrettanto con gli altri diavoli.

Che dire?

Molti furono i processi intentati contro le streghe e molte di esse confessarono di aver avuto rapporti col diavolo. Alcune di esse credevano davvero a quel che dicevano e si abbandonavano a crisi isteriche e a convulsioni epilettiche tra urla terribili e strazianti.

Il più delle volte, tuttavia, le streghe erano delle povere donne che, però, avevano dimestichezza con le erbe e con i veleni, come l'aconito, etc, e questo rappresentava indizio certo di stregoneria.

Chi scrive è originaria di Catania, città assai amata al pari di Palizzi, e ricorda che nella città etnea si narra di una bruttissima vecchia che avvelenava su commissione, conosciuta come "A vecchia di l'acitu", La vecchia dell'aceto, perché preparava un veleno che aveva il sapore dell'aceto. Essa fu scoperta, processata (non come strega, ma come avvelenatrice) e mandata al patibolo, insieme a due sue "collaboratrici".

In altre occasioni, le streghe con i loro intrugli aiutavano le ragazze nubili ad abortire, le maritate a combattere la sterilità e gli uomini a recuperare la perduta virilità.

Esistevano streghe e stregoni, ma anche allora le donne venivano discriminate al punto che mentre all'uomo stregone veniva dato un certo potere, alle streghe restava solo da ubbidire sempre al diavolo che le comandava a bacchetta.

Fate, Elfi, Streghe e Stregoni sono alle porte e la notte del 31 ottobre sarà una notte di luna crescente, ideale per rischiarare le loro lugubri danze al limitar dei boschi. Le persone più prudenti forse avranno solo voglia di chiudersi in casa, quelle più previdenti si metteranno a guardia delle loro splendide zucche gialle per sottrarle alle grinfie birbanti di giovani ed adulti giocherelloni, e quelle che vorranno divertirsi, vadano pure nelle strade e nelle piazze a ballare e a cantare fino alle prime luci dell'alba.

Buona festa a tutti.



PRIMARIE PD DEL CIRCOLO DI PALIZZI ALL'INSEGNA DELL'UNITÀ

Un nuovo ed importantissimo incontro e confronto politico si è avuto il 25 ottobre, giorno in cui in tutti i circoli del Partito Democratico si è celebrato il successo delle primarie. Con circa tre milioni di voti il Pd ha scelto il nuovo Segretario Nazionale, nonché i Segretari Regionali e i membri dell'Assemblea Nazionale e Regionale.

Un enorme successo quindi, così come poteva auspicare chiunque ha temuto almeno per un attimo per il nostro paese, per il suo sistema di garanzie costituzionali su cui necessariamente si basa la sopravvivenza di una democrazia liberale minacciata dal populismo e dalla dittatura della maggioranza a cui spesso si è ridotta la politica dell'attuale Premier. Da ogni parte risultava quindi necessario contribuire per dare il senso di una importante partecipazione che al di là del risultato finale e dell'elezione del nuovo Segretario promuovesse questo progetto politico come il reale e credibile soggetto in grado di costruire una futura alternativa al centro-destra. Un ragionamento questo che si è esteso ad ogni livello e che ha trovato il suo naturale sbocco nel contegno collaborativo avutosi nei relativi circoli del Partito Democratico.

Al di là, infatti, del fisiologico confronto fra le diverse mozioni si è registrato un clima di reale fair play che all'indomani del voto ha visto il riconoscimento del nuovo assetto politico dello stesso partito (e qui volutamente trascuriamo di fare riferimento alle notizie di politici "irregolari" che hanno annunciato la loro fuoriuscita dal partito più per ragioni di opportunità politiche-personali che per reale attaccamento agli ideali della politica).

A riprova di tutto questo e in ossequio alla volontà di dare unità a questa importante proposta politica il nostro circolo ha visto l'importante risultato ottenuto dalla candidata Fontana Giuseppa, che ha visto totalizzare intorno alla propria candidatura il numero di 100 preferenze che ha dimostrato come il popolo delle primarie è riuscito a fare quadrato intorno ad una candidatura locale, superando il gioco delle mozioni; non sfugge, infatti, per altro il buon risultato ottenuto e già registrato all'epoca di precedenti primarie da un altro candidato locale sempre nell'ambito del Partito Democratico. Un momento di festa quindi che ha sancito questo risultato, assieme al riconoscimento di una importante affermazione della candidata all'Assemblea Nazionale per la lista collegata a Franceschini, protagonista in questa fase, per avere offerto un importante contributo all'evoluzione di un progetto unitario, ad un clima di rinnovata unità a cui il nostro circolo ha sempre teso. Testimonianza importante per la lista collegata a Bersani (con 51 preferenze), e per la lista collegata a Marino (con 5 preferenze), a garanzia di un plurale e corretto confronto.

Anche da questo riparte il cammino del Pd, stimolato a confrontarsi sempre con più complessi ostacoli, con l'obiettivo di concepire un nuovo e moderno centro-sinistra italiano, in grado di scalfire il nichilismo pre-politico che sta alterando il normale confronto fra i partiti all'interno della danneggiata società italiana.

Ed anche in considerazione di ciò, oggi non si può di certo nascondere, che al di là dei numeri e dei risultati, ad avere vinto è stato un Partito, che con la sua volontà di esserci e di mettersi in discussione, ha sancito il successo del Metodo Democratico.

Stefano Natale Rodà
Segretario del PD di Palizzi

La Peppa

